TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0450**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Ristretto delle Giustificazioni

Indice dei Documenti appartenenti alla vita di ...

450

Renaldis Co. Max.° di S. Vito.
prova di nobiltà per l'aggregazione
all'Ordine di S. Giorgio di Baviera.
1750-60

Ristretto delle Giustificazioni

originali ed autentiche della ...

Indice dei Docum.ti appartenenti alla vita di M. Luca de Renaldis ec.

1. Investitura concessa da Luca de Renaldis come vicecapit.o di Pordenon a Ser Mauro de Savris l'an. 1489. 7. Luglio. In fol. Mss.

2. Acquisto di una casa in Pordenon fatto per M. Luca de Renaldis dalla Maestà Cesarea di Federigo III l'an. 1489. 25 Agosto.

3. Salvacondotto rilasciato da Luca de Renaldis come vice-capit.o di Pordenon a Ser Giovanni Poscardo dell'an. 1490 il penultimo giorno di Xmbre. In fol. Mss. Vita pag. 9. 10.

4. Diario Mss. di proprio pugno di Luca dall'an. 1493 fino all'an. 1504. Esemplare

5. Breve di Alessandro VI a Massimil.no I. con cui promosse Luca de Renaldis al Vescovado di Trieste dato li 17 Luglio 1500. Vit. p. 24. segg.

6. Particola del Diario Mss. di Giovanni Burchardo, che riferisce la partenza di Luca Nunzio Cesareo da Roma all'an. 1504. 29 Giugno. Tom. III pag. 287.

6. Particola delle istorie di Gio. Franc.co Palladio che parla di tal promozione di Luca sul finire dell'an. 1502. Vita p. 26 Testo e annot. 25

8. Diploma imper.le concedute alla famiglia de Renaldis per i meriti di esso Luca l'an. 1502. 20 Agosto. Vit. pag. 30 segg.

9. Lettera Mss. di pad. co Zovario che riferisce un viaggio per Roma fatto in compagnia di esso Luca in data il dì ultimo Marzo 1503. Esempl.

10. Particola del Diar.o Illmo ~~sopra~~ del Burcardo in cui parlasi degli affari di Roma che trattò Luca come Ambasc.re Cesareo l'an. 1503. 176r. pag. 160 segg.

4. Altra Particola del sud.to Diario ~~sopra~~ il Conclave per la morte di Alex.dro VI a cui intervenne come Amb.re Cesareo esso Luca dell'an. 1503. 15 Luglio. pag. 150

13. Altra Particola dello stesso Diario ~~sopra~~ intorno al Conclave per la Elez.ne di Giulio II a cui pure intervenne esso Luca l'an. 1503. 30 8bre. pag. 73 segg.

14. Altra Particola dello stesso Diario, dove parlasi di esso Luca che intervenne al funerale di un Duca ec. dell'an. 1504. 29 Feb.ro pag. 117

9. Particola dell'Istor. di Gio. Fran.co Palladio dove si riferisce questo Diploma della famiglia de Renaldis all'an. 1502. Vit. pag. ... Testo e annot. 45

15. Altra Particola dello stesso Diario del Burcardo che contiene alcune particolarità della Ambasciata di Luca ottenne in grazia ec. dell'an. 1504. 6 Marzo. pag. 125 segg.

16. Breve di Giulio II. all'Illmo Mossignore, consegnato a Pucca suo Ambasciatore che partiva da Roma per l'Allemagna dell'an. 1504. 26 Apr.le Explum

17. Altro Breve del sud.to Pontefice a Mariano Bartolini suo Messo sopra varij affari da conferirsi ~~col~~ ~~nostro~~ con esso Pucca come Legato Ambasciatore a Arcivescovo dell'an. 1504. 26. Apr.le Explum

18. Altro Breve dell'istesso Pontefice all'Illmo sopra gl'affari di Alemagna, dove parlasi di Pucca ec. dell'an. 1504. 19 Maggio. Vid. p. 67 Explum

19. Mandato ~~[illegible]~~ dell'Illmo con cui costituisce tre suoi Oratori in Roma per varij negozj uno de' quali è Pucca de Zeneraldis all'an. 1504 del Mese di Maggio. Explum

20. Articolo di lettera Aff. di Sud.to Zerario intorno alla partenza di Pucca da Roma dell'an. 1504. 2. Giugno. Explum

21. Bolla di scomunica contro certi Eretici di Boemia ottenuta a nome dell'Illmo da Pucca suo Ambasciatore in Roma an. 1504 li. 14. 8bre. Vid. p. 71 segg.

22. Breve di Giulio 2.do all'Illmo dove parlasi di Pucca dell'an. 1505. 18 Marzo. Explum

23. Passaporto ~~[illegible]~~ del Papa Giulio II. conceduto a Pucca che partiva dall'Ambasciata di Roma ec. dell'an. 1505. 16 Marzo Explum

24. ~~[illegible]~~ Instrumento di [illegible] fatto da Pucca alla Comunità di S. Quirino dell'an. 1506 9 Gen.ro Ex folio

25. Convenzione tra esso Pucca e Matteo Lang Vescovo Gurcense del medesimo an. 1506. ~~[illegible]~~ 8bre. Ex fol. [illegible] Vid. p. [illegible] not.

26. Epistola di Pucca all'Illmo scritta da Napoli mentre era suo Ambasciatore al Re di Aragona dell'an. 1507. 13 Febraro Vid. p. 83. segg.

27. Instruzioni ~~scritte~~ dell'Illmo a' suoi Ambasciatori in Napoli, uno de' quali era Pucca de Zeneraldis ec. an. 1507. 7 Marzo Vid. p. 9[illegible] segg.

28. Lettera responsiva dell'Illmo ~~al~~ al sud.to Pucca, suo Ambasciatore in Napoli an. 1507. 17 Aprile. Vid. p. [illegible] segg.

29. Passaporto del Supremo Governatore al sud.to Pucca destinato Ambasciatore al Re di Aragona. 30 9br. 1507. Vid. p. 10[illegible] segg.

30. Particola dell'Istoria veneta del Card.le Bembo, in cui si parla della prima Ambasciata di Pucca a Venezia an. 1508. Febr.ro Vid. p. 110 segg.

31. Altra Particola della Istoria med.ma in cui si riferisce una seconda Ambasciata di esso Pucca a Venezia an. 1508. Mese di Aprile. Vid. p. 113. 114

32. Particola di una Cronaca Aff. di Gio. Franc.o Buzzacarino dove si fa menzione della sud.ta Ambasciata al med.mo an. 1508. Vid. p. 114. not. 6.

Ristretto delle Giustificazioni
[illegible]giali [illegible]

Memorie tratte da Diplomi, Carte, et altre poche carte esistenti in Poincico presso il Sig. Cristoforo Rovario attinenti à Girolamo Antonio e Lodovico fratelli Rovarij figliuoli di Francesco

Girolamo Rovario per confronto de' tempi relativi all'età d'Antonio fratello maggiore nacque l'anno 1485. Consta in prova, che quando alla morte di Francesco loro Padre, Antonio suo era in età di anni 30, Girolamo non haveva più di anni 5. Morì Antonio l'anno 1530 in età di 70 anni, onde ne viene che questi sia nato l'anno 1460, e Girolamo l'anno 1485. Costui l'anno 1509 in età d'anni 24 fuggendo la guerra di quel tempo ~~relictis~~ Patriae Lariis omnibus ~~[illegible]~~ in praedam hostium, come si legge nel Privilegio di Carlo V ~~abbandonata la Patria, la Casa, e le fortune~~ et ut laborem Patriae supremum audiret potius quam videret, com'egli scrive ~~[illegible]~~ si andò à Vienna chiamato dal fratello Lodovico Kav. di Rodi, che haveva piede nel servizio di Massimiliano in successione de' servigi prestati da Francesco suo Padre à Federico Imp., come da investiture de beni feudali di Poincico l'una di Federico à Francesco 1487 die Martij post festum conversionis Christi, l'altra di Massimiliano ad Antonio, e Girolamo 1496 in die S. Viti. Girolamo fuggitivo dalla Patria altro viatico non portò seco, che di soli dieci ducati, quattro de' quali à lui mancati per certa spesa, che gl'andò fallita, e giunto à Vienna pervenne haver luogo nella Corte di Massimiliano, e col favor del fratello, e col vantaggio della sua letteratura anco nella grazia di tanto Monarca, in servizio del quale si giudica, che facesse i viaggi, che scrive d'haver fatti ~~totam~~ magnam Germaniam, et ~~[illegible]~~ Galliam partem peragrando. Morissi pertanto l'

anno

anno 1519 alli Agosto di esser con onorifico
Diploma, e firma di Carlo V dichiarato, et
eletto in suo Consigliero, e Commissario. L'anno
<u>1524</u> ritornossene alla Patria per soli
20 giorni. Non si sà poi come, nè quando,
nè per qual occasione egli si portasse à
Roma, dove certo che da Clemente VII
fù destinato Nunzio Apostolico all'Arciduca
Ferdinando, all'Imperatore, e à Giovanni de
Zapolia Re d'Ongaria. Tanto si raccoglie da
varj insigni Diplomi, di Clemente VII di Federico, di Massi-
miliano, e di Carlo V, dal quale con firma
di propria mano fugli assegnata la summa
di cento ducati d'oro annui sua vita du-
rante, e da Clemente VII ebbe un Breve
di commissione per non poca summa di
ducati d'oro sulle provisioni di Spagna.
Molte lettere si leggono dell'Arciduca
Ferdinando, del Baronio Tesoriere dell'Im-
peratore, molte del Cardinale Lorenzo
Campeggi Legato scritte anco con cifra da
Buda al Rorario sopra rilevanti affari di
quel tempo. Qualche lettera pur anco de'
Duchi di Baviera scritte da Monaco con
varie, e diverse istruzzioni sopra gl'affari,
che dovevano trattarsi da esso Nunzio,
tanto per parte della Corte di Roma quanto
degl'altri sopranominati Prencipi, tutte
con molta lode del Rorario, e con molto
credito del di lui valore. Riesce però di
non poca meraviglia, ch'egli habbia po-
tuto non solum duobus, sed pluribus Dominis
servire, poichè da una parte si vedono i
Brevi à lui diretti, come à Nunzio Aplico
e dall'altra i Diplomi, e lettere Imperiali
sotto il titolo ora di Consigliere, ora Segretario, ora Commissa-
rio nostro. Sebben fosse semplice Tonsurato
hebbe da Clemente VII trà le molte altre
beneficenze promesse, mà non tutte conseguite.

Ristretto delle Giustificazioni

conseguire il Beneficio di S. Giorgio di Cenigrogo
in Trevisana, ch' essendo Parochiale sarà stato
da lui affittato secondo l'uso di que' tempi.
La notizia, che fu raccolta da un Manoscritto
ch' egli sia stato Camerario di Alessandro VI non
può in nessun modo verificarsi. Parve, che
la memoria M. S. fosse confrontata dalla sta:
tua di mezzo busto di esso Pontefice collo:
cata in un nicchio della Casa Rorario, ma il
fatto è certo, che Alessandro VI fu morto pri:
ma che nell' anno 1509 il Rorario si rifu:
giasse a Vicenza. Conviene però credere, che
Alessandro VI sia stato il Benefattore di Lodo:
vico Med. di Rodi anteriore d' età al fratello
Girolamo. Fino all' anno 1542 si legge negl'
atti publici il di lui nome con titolo di
Revdo.; ma nell' istromento publico molto notabile,
che io ho negl' atti di Franco. Domenichini
sotto il dì 18 Febraro 1549 si vede in primo
luogo tra' testimonj notato il nome di
Girolamo Rorario col titolo non più di Revdo.
ma di Ill.re et Ecc.te Dott.e, e la mutazione
de titoli fu, perchè erasi egli prima ammo:
gliato. Contiene questo istromento non mai noto
alli scrittori della perdizione di Pietro Paolo
Vergerio, una solennissima, et amplissima
donazione, ch' egli sotto il d. giorno chia:
mandosi semplicemente Episcopus Iustinopoli:
tanus fece in Pordenon a' tre suoi Nipoti
ex fratre Aluise, Aurelio, e Giacomo, ch' eran
nello Studio di Padova, di tutti i suoi beni
mobili, imobili alodiali, paterni, materni,
collaterali, e in qualunq. modo avventizj e
feudali di qualunq. genere, crediti affit:
tivali, azzioni reali, personali, utili, e di
retto, tacite, et espresse, e a lui competenti
tanto in presente quanto in futuro ecc.
ai quali suoi Nipoti donando generosamente
tutto quello, che non poteva portar seco

dandi

andò à stabilirsi frà gl'Eretici. L'epoca
del sud.o instrum.to decide la diversità delle opi-
nioni sopra il tempo preciso dell'Apostasia
eseguita dal Vergerio, quali si vedono dis-
putate nel Tomo I delle opere di Mons.r della
Casa a c. 176 e 178. Venezia, Stampa Angelo
Pasinello 1728. Dallo spazio di 4.to C.N.
seguito à suo favore contro Francesco de Frandis
l'anno 1555 12 luglio si hà l'ultima memoria
della vita di Girolamo. Doppo poi in un atto
di commesso sotto il dì 14 ottobre 1557 dato
Dai di lui figliuoli Claudio, e Giulio si
dicono q.m Girolamo, onde si rileva con evi-
denza esser la di lui morte seguita trà
l'anno 1555, e 1557. Sarebbe da riferire molte
scelte pitture, e motti; che si vedono nella
di lui Casa, trà i quali un Giove col fulmine
in mano col motto: Mihi vindictam et ego
retribuam eis. Una figura, che presenta un
pane all'altra col motto ciba inimicum
tuum esurientem, l'altra di un huomo
che partendosi da Roma hà appresso
il motto: Valeat res, vita Roma, [illegible].
Da quali motti si può giudicare dei
sentimenti e delle vicende di Girolamo.
Qui pure si hà il nome di Nicolò Rorario Me-
dico in Pord.e sia egli della famiglia di
Girolamo ò nò. Merita certam.te d'haver
luogo trà gl'huomini illustri di Pordenon
per l'opera sua stampata sotto il titolo d'Insi-
gne medica erudizione | Nell'indice
delle Lettere facete raccolte da Franc.
Turchi Lib. 2 Vinegia 1601 presso Altobello
Salicato, si chiama una Lettera di Buon-
amico Boni al Sig.r Gregorio Rorario di Pordenone
a c. 441 il contenuto della quale impor-
terei forse di vedere, poiche il sud. libro, che
qui [illegible] si trova, è mancante nella citata
cartatura.
Anco Luca Contile nel 2.o libro delle sue Lettere
a c. 164 t.o stampate in Pavia 1564 scrivendo
alla Sig.ra Camilla Palavicina rappresenta consola-
zione dal suo stato à Gregorio M.S. Gregorio
Rorario
Et haec satis pro progenie [illegible] de Rorarijs

Segue

Luca II
in Pavona e Gani

Barbara in Andrea Manzoni — Cesare — Niccolò in … Manzoni — Leonardo — Giuseppe

Agostino — Ottavio — Luca canonico di Cividale

Niccolò III q. Luca Benedetti
in … Lucina Conti
Manzoni di S. Attore

Giordano q. Cesare +1685 — Segue

Ascanio n. 1644 in Paolina di … Do. di Proddolone q. Gio Lodovico 1673 P.D. — Francesco — Cesare in Camilla de Ludovici

Cesare — Lorenzo in Cristoforo Virgiaco — Rinaldo

Gio. Lodovico in Cattarina di Belgrado d'Udine P.D. 1716 — Porzia nel Co. Giordano di Valvasone q. Giuseppe

Rinaldo in Barbara Bartoli di Bribia — Pietro

Giuseppe Canonico — Massimiliana in Lucrezio Santa Croce di Padova — Ascanio — Giordano canonico d'Udine — Paolina in Andrea Gropplero di Gemona

Beatrice — Paolina

[illegible]

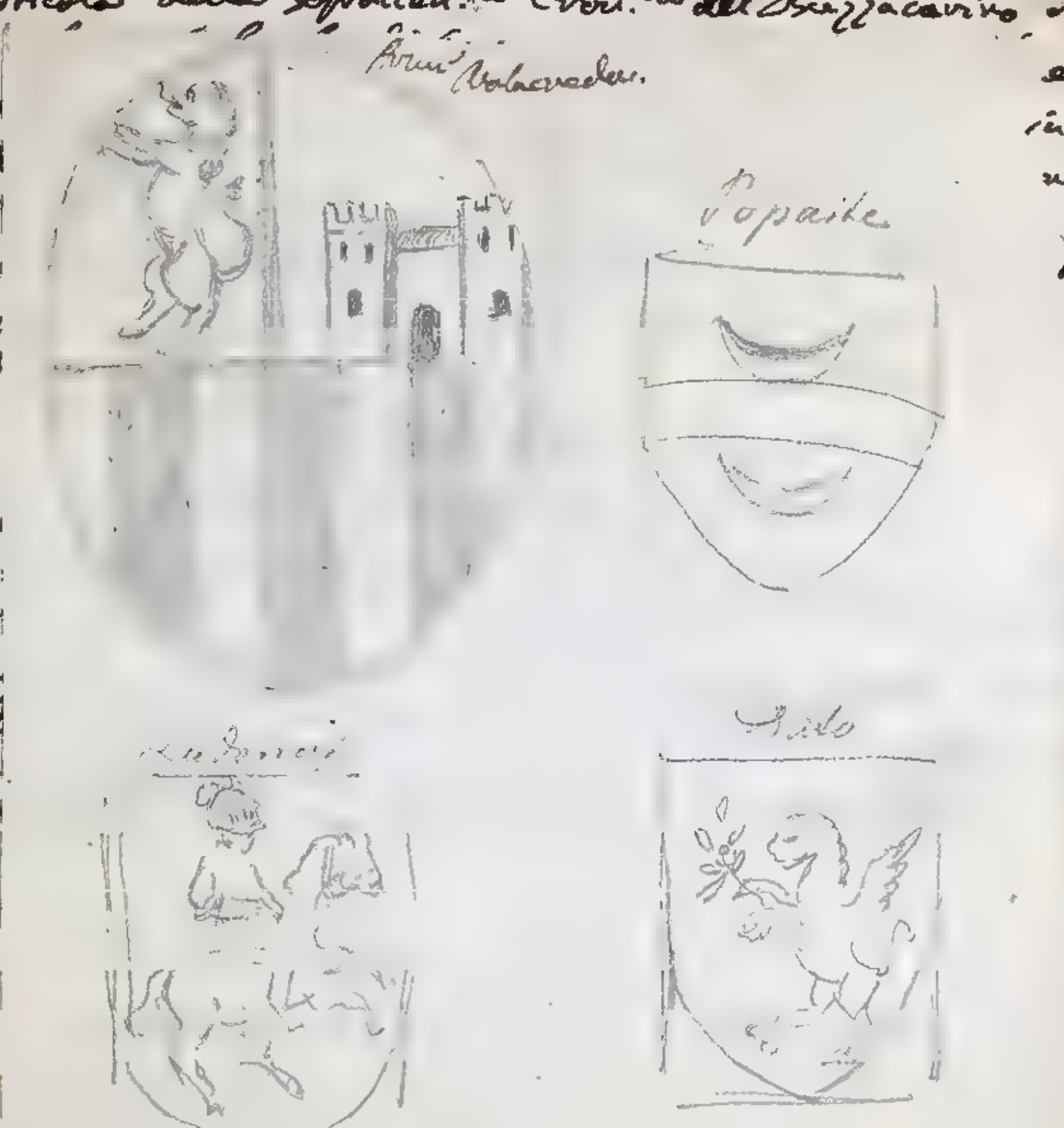
Ristretto delle Giustificazioni

33. Relazione di una solenne Ambas.ta fatta in Roma da Lucca con altri Amb.ri Cesarei scritta da Paride de Grassi ne suoi Diarj Aff. all'an. 1509. 19 Gen.ro

34. Particola della sopraccen.ta Cron.ca del Bezzacavino, dove parla dall' ... ege e di Egypto Vit p. 126. 117

35. ... in paradon ... netura Vit. p. 120 segg.

36. ... di ... del ... Maglie ... Lucca Vit. p. 142. 143.



1. Pau... lo ... par... ... terisca ... clauso ... re. (segn.o sop. num. 12

2. Pau... Aff... con... le ... vervaglia ... avevano ... ne ... sopra 1485 1.

1. Par... Paride de Grassi ... re agli Oratori ... relave ove lo ... ved. sop. num. 13. citat.

Co Kge catis pro projcnai seciiona de rolley Kovarijs

33. Relazione di una solenne Ambas.ta fatta in Roma da Luca con altri Amb.ri Cesarei scritta da Paride de Grassi ne' suoi Diarj MSS. all' an. 1509. 19 Gen.ro pag.

34. Particola della soprac.ta Cron.ca del Buzzacarino dove parla dell' ultima Ambas.ta di Luca a Venezia 1509. nel Mese di Giugno. Vit. p. 116. 117

35. Testam.to nuncupativo di esso Luca fatto in Padova dove uno l'an. 1503. 12 Marzo mentre andava Ambas.re in Ispagna. Vit. p. 120 segg.

36. Investitura conceduta da Massim.no I. a Diamante Moglie di Nicolò de Renaldis per i meriti partic.ri di Luca dell' an. 1504. 6 Giugno. — — — — Vit. p. 142. 143.

Appendice I.a

1. Particola del Diario MS. del Burcardo, dove si riferisce la [illegible] Presidenza di Luca de Renaldis al Conclave per la Elez.ne di Pio III. dell' an. 1503. in [illegible]. (segn.o sop. num. 32)

2. Particola di una Cron.ca MS. di Pordenone presso il Sig.r [illegible] Mottense dove si riferisce la venuta di Luca a Pordenone [illegible] e provved.ni per la [illegible] le milizie per la difesa della terra dell' an. 1485.

I. Particola del Diario MS., o Trattato de Romani Pontifice di Paride de Grassi intorno all' elez.ne di Giulio II. ove si riferisce l'intimaz.ne agli Oratori e fra questi a M.r Luca per intervenir alla custodia del Conclave, ove lo stesso fu deputato alla 3.a e 4.a Custodia &. 1503. 31 Obre. ved. citat. sop. num. 33.

Da Appendice di Docum.ti estratti
dall' ultimo Diario del Burcardo.

pag. 56. I°. Mons.r Luca con altri Ambasc.i chiamato in Sede vacante alla Congreg.ne de Card. a cui si ingiunse di persuadere il Duca Valentino a ritirarsi dalla Città, li 25 Agos. 1503.

pag. 57. Id. andata degli Ambasc.i al Duca per ordine di lo stesso giorno.

pag. 58. Id. Risposta dello Duca riferita dagli Ambasc. al Collegio nella VIII Cong.ne 26 Agos.

pag. 59-61. Id. Nuovo trattato fra il Colleg. e gli Ambasc. ritornati per [illegible] il Duca, tenuto li 31 Agos.

p. 73. II°. Giuramento di M. Luca di osservare i Capitoli del Conclave, 21 8bre 1503.

p. 89. III°. M. Luca con altri accompagna solennemente il Burcardo a render grazie al Papa pel nuovo vescovato conferito a questo, il che fu li 20 9bre 1503.

p. 97. IV°. M. Luca accompagna, con altri Orat. e Prelati, gli Ambasc.i 4 del Duca di Ferrara entrati solennem.te a prestar l'obbedienza al Papa, 7 xbr. 1503.

p. 175. V°. M. Luca interviene cogli altri Ambasc.i alle esequie fatte in Roma per la morte di Elisabetta Regina di Spagna, 20 Feb.° 1505.

p. 178. VI. M. Luca interviene con altri ec. agli sponsali contratti nel Palazzo Pontif.io tra Fran.co M.a della Rovere, ed Eleonora Gonzaga, li 2 Marzo 1505.

Ristretto delle Giustificazioni
originali ed autentiche della Nobile
famiglia dei Conti de [redacted]

Marco Pappaite 1329

Francesco 1354

Nicolò 1405

1443 Andrea 1454 Giovanni

Simone 1414.

Antonio 1468

Francesco 1480

Antonio 1529 Nicolò Laura Serena Pompeo

Andrea 1504 Gerolamo

Alberto 1534

Andrea 1584 e altro Pietro

Simone Lucio 1581

Gerolamo +1581 mort

Giovanni ebbe in Pertenenzo di Jordanna N.N.

Marcantonio Manzano 1640

m. Marzia di Manzano di Marcantonio e di Elisabetta Battistig (1) (Reffauer)

Giovanni 1664

m. Lucrezia Ottelio q. Ottelio

Francesco Test. 1664

Mantica nel Co. Gius. Belgrado q. Orazio

D. Marcantonio 1664 P.o 1688

Gio. Battista

Pompeo Belgrado 1560

Gio. Giuseppe 1587

Orazio 1636.
m. Catt.ma di Varmo in f.o di Vincenzo

Giuseppe 1697 m. Marzia di Gio Romano n. 1657

Caterina P.o 1718.
m. Renaldi

Ottelio Ottelio
m. Orsina Arcoloniani

nata circa 1600 Marcantonio Romano
m. Marzia Manzano
di Marcantonio di Cividale
e di Elisabetta Battistig Reffauer

Lucrezia Ottelio
m. Gio: Romano n. 1635 + 1687

Dote D. 2500 Marzia Romano n. 1657
m. 1688
Giuseppe q. Orazio Belgradi

La d.a era vedova di

(1) La d.a Marzia Manzano prese in I voti
il nob. Antonio Cottij di Cividale e poi il nob.
Antonio della Porta e poi Luigi q. di Ottelio Ottelio
e Ortensia Ordoniana Nostrata nel 1656

2da Appendice . di Docum.ti estratti

Ristretto della Giustificazioni originali ed Autentiche della Nobile Famiglia dei Conti de Renaldis

Andrea de Renaldis
1312

Giovanni

Girolamo

Giovanni II
1391 – 1400
Visconte di Bobotnizza

Domenico

Andrea
in Aurora Schinella
nob. di Veglia

Mons. Luca Vescovo di Trieste

Diamante monaca di S. Teresa di Vienna

Francesco
in Bernardina Frangipane de' SS. di Veglia

Marina
in Paolo di Lichtenstein

Nicolò
in Diamante Mauro di Pordenone sorella del Protonotario Girolamo 1502

Domenico
in Andrea Crispini Cons. di Fed. III Imp.re

Giulio cav. dello Sperone d'oro

Luca
in Barbara Montereale o de Gottardi di Pordenone 1(…)

Gio. Crispini de Renaldis
in Lucina Patavina di Pordenone

Leonardo 1561
in Artemisia Doto nob. di Pordenone

Caterina
in Alessandro de' SS. Frangipane di Veglia

Francesco Crispini de Renaldis in Elisabetta Popaiti

Girolamo

Orazio

Giovanna
in Lodovico Caros di Auersperg di Lubiana

Cesare
in Lucia de Maniago q. Girolamo
1602

Marietta
in Andrea Cancellarius di Veglia

Giovanni

Aurora
nel Cav. Antonio Gottardi nob. di Veglia

Orazio

Luca III
I in Smeralda Pavona
II in Caterina Jany di Udine

Leonardo

Girolamo
I in Girolama Sacchia di Udine
II in Dorotea o Dorotea Altan 1640 q. Ascanio

Agostino

Artemisia
in Ettore Fontana di Pordenone

Giovanni

Celidea
nel Co. Gio. Batt. Cesarini

Ristretto delle Giustificazioni
Originali ed Autentiche della Nobile
Famiglia dei Conti de Rinaldi —

Exemplum

Spect. Dr. dilecto et maior hon. salutem et comend. plurimam. La casone del tardo scrivere sono, che partendo nui da Venezia à Rimano aspettando le robbe li che s'inuiano per mare consumassimo zorni X per uenti, e fortune contrarie. Da Rimano poi ad Roma compissimo nro camino in zorni XII in fadighe intolerabili per le continue pioze, uenti, diluuij de fiumi torrenti, camini e strade da annegarse, e soffocarse cento uolte al di, ne meno cum periculo de Ladri de strada, dai quali el Barbier del Sr. Capitanio cum uno altro famelio todesco preso da nuouo in Venezia dimorati per mezo milio drieto à nui furono spoliati, e feriti da dieci Ladri, quali da Rimano fin in Valle di strecchura ne haueuano per spilia. Come parendoti hauer da sauantazo non hauerono animo da scomenzar, mà ne lauorono passar et alcorsero li prèdicti seruitori. Arriuati à Roma per alcuni di continui, e mattina, e sera bisognaua à M. Luca andar al Papa, tornaua à Casa dredue ore de nocte, ora da cena, e poi de andar à Lecto. Jo ue haueua scripto un grande sfoglio de carta piena delle cose successe in nostro camino, e deli solazi, e refrigeri piliati per molti di auanti Carneuale fin per tutta la septimana de Quaresima cum el Ven Padre M. Pre Zorzi da Zoppola, et altre persone degne, e graue mei amicissimi ... questo ale hore che M. Luca era cola Santità del Papa, doue dal Castel de Sto. Agnolo et palazzo uedeua le correnti chiossere, Mascare utriusq. sexus, et antiqui triumphi, et ad altre hore de tempo, che ne uacauano ... Dormimo insieme al continuo, ne se fà cosa uno senza l'altro. Dalla magnanimità ... e singolar, e uniuersal ... de sua persona e de tutti triumphi, e pompe facte in laude del Papa, et

[left margin:] v. infra dal segno #

[right margin, partly cut off:] ro ... ua... bal... te. ... ù ... in' ... per ... te ... ssera ... e da ... di

et Ill.mo Ducca Valentino a tutte nove havre scriveria
in la predicta havi stracata acciò non sia lecta
da uno mio sacratissimo censor, et quale per
adesso pretermitto in silenzio & omissis quae ad rem
non faciunt.

De M.° Luca non bisogna parlar perche dalla mat-
tina alla sera stava in li dì à Pallazzo. Rimaneva
alcune volte de nocte, zonto à Casa tolto el bocon
da mane di scriver poi à dormir, e così facendo
per un mese continuo cum pensamento, e
cogitatione magnando, & dormendo li se hà
multiplicado tanta flemma in stomaco, che
buttava da hora in hora li mezi bazili de
umori, et per quali li è corso un fluxo ali
occhi mirabile, che lambicava cum enfiason
d'una gatta, che non vedeva. E stato 15 dì
in una Camera scura. Heri, et al dì avanti
chiamato dal Papa andò à Pallazzo cum cen-
dati alli occhi, siche el nò sà alcuna volta
nè da sì, ne da suoi propri beni. Se me vi
sapesti che saria più volontiera, che non dessi-
derò d'esser servito, mà ve dico esser stato per
le facende, e persona predicta tanto occupato
per un mese & et prefatori Laboz. fui parti-
cipi, non vi dico altro per ora & omissis
Vltima martij 1503 | Nota Alesandro VI morto in tal anno nel mese d'Agosto

P.S. Vi prego fati, che Diamante ve apri la Cassa, dove hò
mei scripture, e trovate un quinterno da carta
registro de lettere Todesche, & latine, e copiate
mi una copia della Bolla del Gran Maestro
da Rodi, che comincia Frater Petrus de Aubus-
son. Item una lettera Universis et singulis et
presertim Dnis Auditoribus Rote, et quam primo
mandatemela &

Da altra Lettera ex Roma 2 Junij senza anno, mà che
si può fondatamente congietturare 1504 si hà

& doppo l'elezzione di Giulio II
Ciò che si rincontra nel Trema del d. Porta 1504 M.° Luca oggi
xiv maij nelle memorie à 68

Ristretto delle Giustificazioni
originali ed autentiche della Nobile

oggi è partito per le poste verso Alemagna

V. Lettera dal Cimbriaco di 88 r. Luca nostro homini suavissimo non irato e

V. ~~Lettera di 8 ex Roma a Luca hoggi è partito per le poste verso Alemagna~~

Raphael Volaterranus in additione
Platina in vita Alexandri VI.

Hadriani molem recentioribus, ut palam personarent per eos famae, ac omnes dies festos, ut quid elegantius in hominum genere per iram so[...] revisere propriis applicaret

Epistola Ludovici Rovarij
D. E. 8. ex Urbe 1504. 27 Martij
Mihi gratularis, quod pontificis maximi familiaris sum dolos autem, quod privatis rimas nostra consuetudine omni Regno suaviore. Circumspectis rebus meis omnibus, earumque rationibus inductis summam mearum cogitationum feci ex Urbe penitus ... discedere quod Louisando meo possessione fuerim potitus, qua adepta, ut aliquid interea comodioris fortunae occurrerit, & lucro non excogitato ... annumerando. Hoc validum nisi secum inmare esso qua re nulla pompa aliarum triumphi mihi delectabilius est intuitus

Spero in queste assetate, e de bona creanza, e spero ben dolce mia cara, e dolce cara, et altro.

In una lettera del d. l'eruditissimo Cimbriaco a diversi al Pontefice Datario l'an. 1488 si leggesi Luca nostro homini suavissimo non irato Marini. Casarij Dioclitij, Astrologi, honoraij, imperia, dono et, ed in altro luogo della sud.ta lettera si legge: Scitote quamquam Hac de re tuam vestram Magnificentiam precare Luca verbis rogato: commodissimum ipso potest saltem opera mittere, quando dies. Per rusticanos homines imperium habet imperiosissimum, ecc ex.

[illegible]

Ristretto delle Giustificazioni
Originali ed Autentiche della Nobile
Famiglia de' Conti de Renaldis
del Friul:

La Nobile Famiglia de' Conti de Renaldis trae la sua prima origine dalla Germania, da dove, ^ passò con la Maestà dell' Imper.re Federigo III. in Friul intorno all' an. 1470. e si stabilì a Pordenone Antico ed Illustre Dominio allora de' Duchi d'Austria; ^ poi dopo avervi avanti dalla Munificenza dell' Imperador Federigo ricevuto molti illustri Impieghi e Beneficj distinti nella Persona massimam.te di Luca de Renaldis, che venne investito l'an. 1489. di Case e Beni per se ed eredi suoi, e collocato nelle prime Cariche di Procuratore Cesareo, e di Vice Capitano o sia Luogotenente di quel Dominio, ottenne poi questa Famiglia l'an. 1502. 20 Agosto dall' Imper.re Massimiliano I. figlio e successore di Federigo, per i meriti di esso Luca, e di Francesco, e Nicolò suoi fratelli ampio onorifico Diploma di Nobiltà, con il quale essi tre fratelli con i legittimi loro discendenti in perpetuo furono creati "Conti
"dell' Impero, della Regia Cesarea,
"e del Sacro Lateranense Palazzo,
"e inoltre dichiarati Nobili d'ogni
"città per tutto il S.R.I., e per tutti
"i Dominj ereditarj di Casa d'Austria;
"con la concessione dell' Arme, o Stemma

^ essendosi per qualche tempo stabilita in Reggia, città rinomata dalla Nobiltà della Baviera, passò poscia con ett.

^ ~~e di fa' [illegible] circa la rivolta del Castello prefato di trasferirsi all' [illegible] Famiglia del Friuli [illegible] Repubblica [illegible] del Serenissimo [illegible] che [illegible] gettarono di tutta quella costa~~

„ Gentilizio (dell'Aquila Imperiale coro-
„ nata, divisa in mezzo con scudo dora-
„ to con altra testa intiera sopra anche
„ ve aureo-celeste parimenti coronata
„ e con le ali spiegate) e con la spe-
„ ciosa Prerogativa di godere il jus
„ di Asilo e Franchigia per la loro
„ Casa in Pordenone, eccettuati solo
„ alcuni delitti di pena capitale; e
„ di poter inoltre crear Nodari
„ Pubblici, Giudici ordinarj, eman-
„ cipar Pupilli, legittimar Bastar-
„ di, e simili altre giurisdizio-
„ nali Facoltà; come consta dal
Pub.co regolar, Autentico Privile-
gio Imm.mo; e susseguente Atto
Pub.co regolare ed Autentico Imm.mo
N. Nel quale Privilegio, o Diplo-
ma Cesareo leggesi chè essa
onorifica testimonianza dell'Imper.re
verso i meriti di persona per i quali
magnanim.te viene a beneficare
tutta la sua Famiglia in questi
termini: „ Nos Igitur ad eam que
„ Familiae, Stirpisque vestrae deco-
„ rem et commodum cedunt, nos-
„ cantur favorabiliter inclinati
„ praesertim consideratione Honorabilis
„ Devoti Nobis Dilecti Lucae de Renaldis
„ Consiliarii Nostri, et Secretarii,
„ cujus fides, constantia, et singularis
„ virtus multiplicibus exemplis compro-
„ bata, cum Nos et Serenissimus quon-
„ dam Fridericus Romanorum Imperator
„ Pater noster charissimus, ejus opera

in Nostris

„ in nostris arduis negotiis usi, diligen-
„ tiam ejus abilibus, gratisque ser-
„ vitiis ac usque perspexerimus, ut
„ quamadmodum antea ejus proba-
„ tio, item ejus fides atque constan-
„ tia nullis laboribus, nulla sollecitu-
„ dine nullis denique adversitati-
„ bus labefactata contabuerit, ejus-
„ que, cum ipse Ducis, Bellique fau-
„ tore exemplum praestiterit, Nosque
„ nobilissimi testimonium harum
„ perhibemus, separemus Nobiscum
„ et intra arcana pectoris nostri vo-
„ luntatibus, cogitare solemus quoniam
„ Nos politissimum manere etc.

In fatti seppe ancora meritarsi in modo
la grazia di esso Imperadore Massi-
miliano, che divenne uno de' perso-
naggi più riguardevoli Ministri:
conciosiacchè oltre averlo creato
suo Segretario e Consigliere di
Stato lo destinò l'an. 1498 Am-
basciadore Cesareo in Spagna a trat-
tare due matrimonj Reali a
quella Corte, che felicem. ricon-
chiuse; indi fu eletto dalla Mae-
stà sua Commissario Imperiale nella
Valtellina durante la Guerra Sviz-
zera che ebbe Massimiliano co' Sviz-
zeri; dopo della quale venne l'an.
1501. destinato Ambasciadore Cesareo
a Roma alla Santità di Papa Ales-
sandro VI.; la qual legazione avendo
egli adempita con ugual soddisfa-
zione così del Papa, che dell' Imper.re
fu perciò eletto con magnifico Breve
li 12 ottobre 1501. in Vescovo di Trieste:
era essendo di nuovo da Cesare
destinato

destinato Ambasc.re a Roma l'an. 1503; arrivò in tempo del conclave di Pio III. e di Giulio II. a' quali egli assistette il primo fra gli Ambasciatori, come custode e Presidente per cagione delle turbolenze del duca Valentino: finalmente dopo essere stato in altre Ambasciarie a Napoli, ed a Venezia, che per brevità si tralasciano, ritornò un'altra volta Ambasc.re Cesareo a Roma l'an. 1509. e fu uno de' cinque Ambasc.ri, che mandò Massimiliano I. a prestar solenne obbedienza alla S. Sede per nome dell'Arciduca Carlo suo Nipote: le quali cose tutte si raccolgono da documenti originali ed autentici inseriti nelle Memorie intorno alla vita di Monsig.or Luca de Renaldis etc. stampate in Venez.ia dal P. Ab. Calogerà M.C. e nella Istoria letteraria del Friul. tom. I. pag. 420, e seg. del Chiariss.mo Liruti, e dai Diarii del Burchardo, de Grassis, Sanuto, e dalle istorie del Bembo, Palladio, ed altri scrittori di que' tempi ivi allegati. Una parte de' quali documenti in forma pubblica legale ed autentica si leggono al num.ro 3. 4. 5. 6. 7 etc. ~~[illegible]~~ essendosi gli altri tralasciati potendosi vedere presso i citati scrittori.

Non è da tacere, come oltre a Luca si meritarono il favor di Massimiliano I. anche Francesco e Nicolò de Renaldis suoi

suoi fratelli; come si raccoglie da
quelle parole, che si leggono nel
diploma imperiale soppracitato; "
" Cogitare plerumque solemus quo-
" niam Vos (Lucam Franciscum et
" Nicolaum fratres) politissimum
" munere, et digno ornamenti titulo
" et beneficentiae dono decora-
" remus, cum et Vos praecipuis erga
" Nos et Romanum Imperium me-
" ritis a Caesareo fastigio prae
" aliis exaltatis praecipuo fulgore
" illustratos, futurisque temporibus
" fixa et stabilis Vostrae par-
" titionis memoria in Vobis praecel-
" lentius resplendescat; igitur Vos prae-
" nominatos Lucam, Nicolaum Fran-
" ciscum etc. etc. ed avendo in par-
ticolare Nicolo' uno di essi fra-
telli servito molto tempo negli
eserciti dell'imper.re Massimiliano
nella famosa guerra della Lega
di Cambrai con la Repp.ca di Ve-
nezia, ed essendo morto in attuale
servizio l'an. 1509 all'assedio di
Padova, egli ebbe perciò da Cesare
sua vita durante in dono il borgo,
[illegible] o Villa di Parasecla nello Stati-
nenza della Volta in Friuli, che ven-
ne poi assegnato a suo Nipote Gia-
como Novaria come consta dalla
Concessione Cesarea al Num.ro 12.
Da Francesco pertanto uno dei tre
sopranominati illustri fratelli dis-
cendono per linea retta Luca ii,
[illegible] Bernardo, Cesare, Girolamo, Ascanio i.,
e Federico de Granaldis, Padre degli
oratori

oratori; i quali discendenti non meno che gli oratori stessi sempre nobilmente vivendo, e nobili ragguardevoli impieghi occupando, lo splendor della Nobiltà, e la gloria de' loro Antenati con la virtù propria sostennero, e tutt'oggi pure decorosamente sostengono come dalle seguenti prove evidentemente si dimostra.

In primo luogo dai due Pubblici legali ed Autentici documenti Num. 14 e Num. 15. uno firmato con sigillo e sottoscrizione dell'Eminentissimo Patriarca, e Principe del Friuli, e l'altro dell' Vescovo Ducca di Concordia Monsig.r Erizzo, consta, oltre la derivazione dell' antica illustre Nobiltà degli oratori Massimigliano, Ascanio, Giuseppe, e Girolamo da Ragalli, anche la propria ed immediata loro discendenza da Lodovico, la quale si fa maggiormente manifesta dalle Fedi di Battesimo Pubbliche legali ed autentiche Num. 16. e 17.

Fu' Lodovico figlio di Ascanio, come consta dalla Fede di Battesimo in forma Pub.ca Leg.le ed Autent.ca al Num. 72. e da altra simile Fede di Matrimonio Num. 29. e da un altro parimente Pub.co legale, ed Autent.co docum.to Num. 29. Ebbe Lodovico la carica di Capitanio o sia Prefetto del Dominio e Principato Patriarcale di S. Vito,

che è ora de' più cospicui ed onorevoli Posti in Friuli solito dispensarsi da' Patriarchi alle Persone che per Nobiltà sieno insigni; come dalle espressioni della Publica Legale ed Autentica Concessione al Num. 20. si raccoglie; il quale impiego ha servito principalm.te, e serve di requisito alle croci di Malta, e di Firenze.

Questo medesimo Nobile, e ragguardevole impiego di Capitanio Patriarcale ha pure coperto per molti anni Ascanio Ovatore figlio di esso Lodovico fin' a tanto, che per cagion di salute ha dovuto ~~[illegible]~~ abbandonarlo come consta dall' altra Concessione Patriarcale, Pubblica Legale, ed Autentica al Num.ro 21.

Ascanio 2.do Padre di Federico, e Avo degli Oratori, fu' figlio di Girolamo come consta dalla Fede in forma Pubblica Legale ed Autentica al Num.ro 22. e da altro simile Documento Num.ro 23.

Girolamo poi fu' figlio di Cesare, e Cesare di Leonardo come consta da due Pub.ci Legali, ed Autentici Documenti Numm. 24; e 25.; e parimente da due altri in forma Pub.ca Legale ed Autentica ai Numm. 26; e 27.

Si distinse Leonardo nelle Lettere e nella Politica; come scorgesi dalle sue orazioni Latine stamp.te in Venez. l'an. 1581. dirette dall'Autore ai Serenis.mi Arciduchi d'Austria Carlo, Ernesto, e Rodolfo allora

regnante; e come si raccoglie dalle
notizie della sua vita inserite nell'
istoria Letteraria del Sig.r Zirreli so-
pra citata pag. 424.; e similm.te
da una Ducale del Doge di Ve-
nezia Nicolò da Ponte, con la qua-
le fu' spedito a trattar pubblici
affari presso la Città di Veglia; la
qual Ducale in forma pub.ca leg.le ed
autentica è al Num.ro 29.
Finalm.te Bernardo fu' Figlio di Luca II.
e Luca II. di Francesco, nominato
con Monsig.or Luca I. e con Nicolò
suoi Fratelli nel Diploma Cesareo
sopraccitato; come consta dal Docum.to
Pub.co Legale ed Auten.co al
Num.ro [illegible], e da tre altri Documenti
similm.te in forma Pub.ca Legale, ed Auten.ca
ai Numm. 30, e 31: e tutto ciò, che
si è fin qui dimostrato vieppiù
maggiorm.te si conferma con il Docum.to
o sia Sentenza e Legge del Supremo
Tribunale di Venezia de' Giudici
al Proccuratore, firmata di propria
mano de' Giudici medesimi al Num.ro 32.
e con li Albero della Famiglia
in forma Pubblica Legale ed Auten-
tica, cavato originalm.te da' sopraesposti
Documenti, e collazionato con altri
esemplari antichi ed autentici Num.ro 57.
Trovata così nella più convincente
maniera, e molto più di quello che
richiede la Costituzione Pontifi-
cia per il corso quasi di 300 anni
la Nobiltà e discendenza dalla Stirpe
Paterna degli Oratori passiamo ora
alle Prove

alla Prova della Nobiltà e Discendenza
dalla Madre, dell'Avia Paterna, e
dall'Avia Materna.
La Madre degli oratori è la Nobile
Catterina Belgrado figlia del Nobile
Giuseppe Belgrado della Città di
Udine, gli di cui ~~[illegible]~~ ascen-
denti molto più oltre dei cento
anni prescritti dalla Constituzione
Pontificia sono stati aggregati, e sono
attualmente alla Nobiltà Primaria di
questa Città; come consta dalla Fede
Pubblica Legale, ed Autentica del Supre-
mo Magistrato dei Deputati di essa
Città Num.ro 33., dalla Fede di Ma-
trimonio Num.ro 20. e dalle Fedi
Battesimali ai Numm. 34. 26. 27. [illegible]
Giuseppe Belgrado fu figlio di Orazio
come consta dall'Albero Pub.co ed Auten.co
compreso nella sopraccitata Fede Num. 33.
e da altro documento in forma simile
pubblica legale ed autentica al Num. 35.
Orazio fu figlio di Gio: Giuseppe Belgrado,
e Gio: Giuseppe di Pompeo, come consta
dal sud.to Albero, e da tre altri documenti
Pub.ci legali, ed autentici ai Numm. 36. 37. 38.
Questa Famiglia Belgrado è una delle
più antiche e Nobili della Città di Udine,
che fu investita di molti Beni e ragioni
feudali, come consta da un'Investitura [illegible]
Pub.ca legale, ed Auten.ca Num. 39., lett. G
che ha proprie e nobili insegne genti-
lizie, come consta dalla sopraccitata
Fede Num. 33., e che ha avuto alcuni
uomini insigni nelle Leggi e nella
Politica

Politica, fra' quali Antonio ed Aloisio
Belgrado, dei quali assai onorifi-
ca menzione si fa nella Storia
del Frioli di Marco ed Enrico Pal-
ladi, e di Gio: Giuseppe Liruti da
Noi qui sopra accennato.
In quanto all'Avia Materna questa
fu la Nobile Marzia Zorzano,
Moglie del Nobile Giuseppe Belgrado
Padre della sopradetta Catterina come
consta dal Patto Dotale Num.ro 47, dalla
Fede di Battesimo Num.ro 48, dal
Testamento di Giuseppe Belgrado Num.ro
35. tutti in forma Pubblica Legale ed
Autentica. Essa Marzia fu Figlia del
Nobile Giovanni Zorzano, Nipote del
Nobile Marc-Antonio Zorzano, la
di cui Famiglia e' molto da più di
cento anni, prescritti dalla Bolla
Pontifizia, che è stata aggregata
fra le Nobili e Primarie della Città di
Udine; e questa Nobiltà a Discen-
denza di Marzia si prova con la Fede
Pubblica Legale ed Autentica del Supremo
Magistrato dei Deputati di essa Città di
Udine Num. 40, dall'Albero Legale
ed Autentico, e Nobili Insegne Genti-
lizie in essa Fede contenute, e più
precisam.te ancora con la Fede Batte-
simale Num.ro 41. con due altri Documenti
Numm. 43. 45. e col Testam.to di Giovanni
Zorzano Num. 44. tutti Docum.ti in forma
Pubblica Legale ed Autentica, i quali fanno
pienissima Prova.
Finalm.te l'Avia Paterna fu la Nobile
Paolina, figlia di Gio: Ludovico de' Sig.ri
di Castello di Prodolone, Moglie di

di Ascanio c. de Ranaldis, Avo degli Oratori; come consta dalla Fede di Sposalizio Pubb.ca Legale, ed Autent.ca Num. 47. e dalla Fede simile Battesimale Num.ro 49. Gio: Lodovico fu' figlio di Marc'Antonio di Prodolone, e Marc'Antonio di Giulio, come consta da altra Fede di Battesimo Num.ro 48., e da tre altri Pubblici Legali, ed Autentici Documenti Num.ri 48. 50; 51. i quali Gio: Lodovico, Marc'Antonio e Giulio Sig.ri di Prodolone con i loro Ascendenti molto piu' oltre a' cent'anni sono stati investiti del Feudo Nobile e Signoria di Prodolone, ed aggregati fra' le Famiglie Feudatarie della Patria del Friuli, come consta dalla Pub.ca Legale, ed Auten.ca Fede del Supremo Tribunale de' Deputati della Patria del Friuli Num.ro 48., dall' Albero, e Nobili Insegne Gentilizie in essa comprese e viepiù maggiormente da una Investitura in forma Pubblica Legale ed Auten.ca Num.ro 52. 53

E' da sapersi che questa Nobile antica Famiglia de' Sig.ri di Prodolone con la quale e' doppiamente imparentata la Famiglia de' Conti de Ranaldis come si raccoglie dal Documento Num.ro 47. e' un ramo della Nobilissima Famiglia de' Conti di Colloredo, avendo questa, pochi anni sono, alla morte dell'ultimo discendente Carlo Sig.re di Prodolone, ereditato il detto Feudo e Signoria per diritto di Famiglia.

Con le Prove fin qui allegate si ha pienamente soddisfatto alla Costituzione Pontifizia: Nondimeno a titolo di abbondanza, si

aggiugne

avere la Famiglia de Conti de Ma-
naldis, oltre la Nobiltà illustre conferitagli
per merito dall'Imperador Massimigliano I.
quella pure della Città di Veglia e
di Pordenon, come consta da docu-
menti Pubblici legali ed autentici
Numm. 2. 25. 26. 27. 28. 29. 30.
Di più si pone sotto l'occhio delli Ill.mi
ed Eccel.mi Congregazione avere questa
Famiglia Parentela ed Attinenza con
delle più cospicue Famiglie del Friuli
Veneto, ed Austriaco. Imperciocchè oltre
alla sopranominata Belgrado, Scovaro,
Colloredo di Prodolone Girolamo de
Renaldis Bisavo degli Oratori ebbe
per Moglie Dorotea Altan de Conti
di Salvarolo, Famiglia illustre, e Feu-
dataria della Patria del Friuli, come
consta dalla Fede del Supremo Magistrato
dei Deputati in forma pub.ca legale ed
autentica Num. 53; la qual Famiglia
dei Conti Altan fiorisce attualmente
in S. Vito, Dominio del Patriarca Delfino,
fregiata della Croce di Malta nella
Persona del Nob.le Giuseppe Altan
vivente. Cesare poi Padre del sopradetto
Girolamo de Renaldis ebbe per Moglie
Lucina figlia di Girolamo de Sig.ri
di Maniaco, che è un altra delle antiche ed illustri Famiglie Feudatarie
del Friuli Veneto, come consta dalla
Fede pub.ca legale ed auten.ca Num.o
Porzia figlia di Ascanio de Renaldis
e di Paolina de Sig.ri di Prodolone
si maritò con Girolamo de Sig.ri
di Valvasone, come dal documento
pubblico legale

pubblico legale ed autentico Num.ro 55;
la qual Famiglia è abbastanza nota
ed illustre, senza recarne ulteriori
Testimonianze. Ma tralasciando altre
nobili illustri Parentele ed Affinità,
che nell'Albero Legale ed Autenti=
co si possono vederne, è da ricorda=
re per ultimo quella con l'antica
illustre Famiglia de' Conti di Attems
di Gorizia per mezzo di Dorotea
da Romaldis figlia di Ludovico, e
zia degli Oratori, ammogliatasi
in Antonio de Giovanelli Libero
Barone del S. R. I. e Sig.re di S.
Pietro, da cui discendono la Contessa
[illegible] Coronini, Madre del Co. Giuseppe
vivente, e la Contessa di Attems,
Madre della ragguardevolissima
Persona di Monsig.or Arcivescovo
di Gorizia, come dalla Fede in
forma Legale ed Autentica al Num.
56 si fa manifesto.